

_Lettera_N_0338

Al canonico Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Torino. 26 ottobre 1857

Car.mo Sig. Arciprete,

Ho bussato alla porta di tutti quelli che io giudicava aver qualche influenza sull'accettazione della sua raccomandata fra le vedove nobili, ma fu quasi unanime la risposta negativa perché cieca e scema; e qualora fosse priva di questi due mali, dovrebbe aspettare almeno due anni, così mi assicura il can.co Bergher, sicché bisogna aver pazienza e tentare qualche altra strada per ottenere l'intento.

Se varrò a servirla in qualche cosa conti pure sopra di me che di cuore me le offro nel Signore.

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.